



# il CASTELLO

## Settimanale Corriere di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE

Cava dei Tирreni — Corso Umberto n. 258 — Telef. 29

Abbonamento Sostitutore L. 2000 — Spedizione in C.C.P.

Per rimessi usare il Conto Corrente Postale 6-5829

intestato all'Avv. Domenico Apicella — Cava dei Tирreni

AMMINISTRAZIONE

Cava dei Tирreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

## CONSIDERAZIONI SUL TURISMO

## I Comitati delle Aziende di Soggiorno, Turismo e Cura

Lontano da noi il gridare all'ostacismo contro la legge sui «Provvedimenti per la tutela e lo sviluppo dei luoghi di cura, di soggiorno o di turismo» sol perché essa porta la data del 15 aprile 1926 n. 765 e la sigla di un anno dell'era fascista, ma un atto preliminare che lo Stato dovrebbe compiere se veramente volesse prendere a cuore le sorti del turismo italiano, sarebbe proprio quello di abrogare tale legge e sostituirla con delle disposizioni che più si addicano ai tempi ed alle necessità. Infatti la precitata legge non solo contrasta con i tempi attuali di progresso e di democrazia (giacché essa rispecchia fedelmente la mentalità accentratrice del passato regime) ma anche contrasta con i più elementari principi di buon senso, specialmente per ciò che concerne la composizione dei Comitati delle Aziende locali di Soggiorno, Turismo e Cura.

Non neghiamo che la nostra esperienza è limitata al ristretto campo della vita di Cava dei Tирreni, ma se da ogni parte lamentansi la deficienza turistica italiana, ben possiamo argomentare che il male non sia soltanto locale, ma generale, e che esso vada sanato nella radice, cioè nella organizzazione di tutto il complesso di Enti che dovrebbero far risorgere ed incrementare questa che è stata sempre una fonte cospicua e netta di ricchezza.

Anche sul Giornale d'Italia, come leggesi nel n. 89 del 14-4-49, il Sig. Bruno Marangoni di Roma, in una «Lettera al Direttore», si domanda perché si mantengano elementi negativi a capo del Turismo italiano. La risposta è facile se si tiene presente il disposto della succitata legge. Infatti per l'art. 8 della legge, le Aziende di Soggiorno, Turismo e Cura sono amministrate da un Comitato composto da: 1) un Presidente designato dal Prefetto (nomina dall'alto che non corrisponde più ai principi di democrazia); 2) un rappresentante dell'Ente Nazionale per le industrie turistiche e di altro del Turing Club Italiano (nomina dal Centro per il primo, e quindi contrastante con i tempi; nomina da parte di un Ente che localmente può anche annoverare tra gli iscritti il solo rappresentante, per il secondo); 3) due membri, uno ingegnere e l'altro medico, designato dal Consiglio Provinciale di Sanità; 4) un rappresentante l'industria degli alberghi e delle pensioni ed un rappresentante la classe dei commercianti ed industriali locali, scelti dal Prefetto in una terna di nomi designati dalle rispettive associazioni; 5) due persone designate dal Cons. Comunale.

Come vedesi nel concreto si finisce quasi sempre per costituire un Comitato di gente che del turismo ed dei problemi turistici non hanno la benché minima idea, e, gira e vola, assumono la carica unicamente perché è bello ed onorevole avere una carica; mentre coloro che potrebbero veramente fare qualche cosa per l'incremento del turismo, sono costretti a stargli a guardare la inattività degli insigniti. Che ne sa il Prefetto delle qualità positive o negative di una persona per presentargliela a coprire la carica di Presidente dell'Azienda di Soggiorno? Come l'Ente Nazionale per le industrie turistiche può, senza conoscere uomini e cose, scegliere un suo conveniente rappresentante in un Ora- gano locale? Ha diritto il Turing Club di inviare in seno al Comitato Aziendale un suo rappresentante, anche se incompetente, sol perché suo iscritto? E perché il Consiglio di Sanità, che è provinciale, deve designare degli amministratori locali? E deve, ancora l'industria alberghiera locale arrogarsi il diritto di avere un suo rappresentante, quando si può arrivare perfino al caso di Cava dei Tирreni, in cui il rappresentante non esercita l'industria alberghiera in Cava, e gli unici interessati, i proprietari dei due alberghi in esercizio, sono esclusi dalla carica? E debbono infine, dare i loro rappresentanti i commercianti e gli industriali, quando commercianti ed industriali possono essere bravi nel loro campo ma non in quello del turismo, e quando, come nel caso di Cava, la scelta deve essere ristretta ad un campo di in-

dustriali di cinque o sei nominativi, perché non più di tanti sono gli industriali locali?

E può il Consiglio Comunale dare altri due rappresentanti quando le decisioni del Consiglio Comunale sono influenzate dalla maggioranza e la maggioranza, per ragioni sentimentali, tende a concretizzare le cariche fra gli aderenti politici? Ed infine, il popolo, quel popolo che in democrazia ha il sacrosanto diritto di scegliersi i suoi amministratori, perché non deve poter dire direttamente la sua parola, e scegliere chi veramente potrebbe nell'interesse del popolo operare come conviene che si operi?

In concreto possiamo dire che al presente la legge è tale che tutto il grande apparato dei Comitati aziendali si riducono al solo Presidente o ad uno o pochi elementi che la cieca fortuna fa venire fuori dagli eletti, e così tutto il complesso di energie che la legge si proponeva si intischisce nelle impari forze del solo o dei pochi di buona volontà. Tanto varrebbe allora che il peso e la responsabilità delle Aziende di soggiorno turismo e cura venissero dati ad uno solo, al quale si dessero anche la facoltà di scegliersi direttamente i suoi collaboratori.

Ma noi siamo per la democrazia, e non possiamo consentire né l'assoluto né l'accenntamento. Chiediamo perciò che la legislazione sul turismo sia rivista e che in consonanza coi tempi sia ridato al popolo il diritto di scegliersi democraticamente i suoi amministratori, anche nel campo turistico.

Domenico Apicella

## Un giudizio graditissimo

Carissimo Mimi, non guardare la data di questa mia! essa è, per me e contro di me, un'acca... Poiché da molti mesi avrei dovuto fare quello che faccio ora.

Cioè, anzitutto ringraziati di essere ricorso, fin dal primo inizio della tua sesta e nobile fatica, di me, cavese lontano da Cava, e poi esprimerti il più vivo compiacimento per lo spirito con cui conduci il Giornale.

Ti unisco una quota da sostenitore e ti prego scusarmi se non l'ho fatto prima: sono davvero sempre occupato e mi è sempre suggerito di mente.

Per permetto unire anche L. 500 per la iniziativa per detenuti, di cui leggo nell'ultimo numero del Giornale, pregandomi di volerle versare al Comitato, di cui non so l'indirizzo esatto: quale ex Giudice Istruttore e attuale avvocato penale,

— SALVATORE de CICIO avvocato in Milano

### LE DIMISSIONI dell'Assessore Casillo

La Democrazia Cristiana ci comunica che il Dott. Ignazio Casillo in data 2-4-49 ha presentato le sue dimissioni da Assessore Comunale, non potendo più egli, per essersi trasferito a Nocera Inferiore, attendere con assiduità alla carica.

## La ex Casa Balilla

«Gentile Direttore, la quazione della casa ex-Balilla non è così semplice, come parebbe dalla puntuata apparsa sul «Castello» del 3 corrente. Posso fornire qualche chiarimento, per esempio: e' occupato, pochi mesi fa, su preghiera dell'Amministrazione Comunale, spiacente, peraltro, di dover sciorinare in pubblico particolari che non interessano.

Com'è noto, le proprietà dei beni ex-fascisti appartengono allo Stato, che le ha incamerate per legge. E lo Stato, nell'intento di non disperdere il complesso patrimonio sparso in tutta Italia, ha resistito, e resiste, alle richieste di acquisto, da parte di enti e privati, ed all'uso a mezzo della Presidenza del Consiglio dei Minis... i, ha emanato analoghe disposizioni.

Sono esclusi dall'incameramento i beni: le Gioventù Italiana del littorio (Gil), in quanto di statali, in linea di massima, ad opera di assistenza e di patrocinio scolastico.

Nel caso concreto della nostra casa ex-Balilla, verde, purtroppo, contestazione tra il Commissario Nazionale della Gioventù Italiana, succeduto alla ex-Gil, e il Demanio Pubblico, che ha incamerato i beni ex-fascisti, sulla appartenenza dell'immobile, tanto più che il primo non è stato ancora in grado di dimo-

Provi l'articolista a chiedere un solo metro quadrato di terreno demaniale allo Stato, anche non vincolato di diritti e non oggetto di contestazione, e vedrà quante e quali lungaggini dovrà superare per riuscire nell'intento.

Quindi, allo stato presente, si può, con qualche fondamento, sperare che il Comune ottorrà, alfine, la casa ex-Balilla, ma non nelle possibilità di alcuno accelerare di molto il rito della pesante macchina burocratica, o saltare le istruttorie procedurali, ed anche estromettere gli uffici competenti.

Di certo lo sconco rudere che tuttora si erge nella nostra graziosa villa suona offesa al decoro cittadino, ma il Comune non può agire di fronte allo Stato con atti d'imperio, come con un qualunque suo amministratore, e un'eventuale ordinanza - a parte la sua inopportunità - precluderebbe, nell'attuale, delicato, momento, la via alla soluzione vivamente auspicata.

Con sentiti ringraziamenti

ALBERTO BELGIORNO

## Accadde nel 2000

■ L'avv. Luigi Mascolo quella sera venne all'appuntamento puntualissimo...

■ L'anno santo era prossimo...

■ Mario Antonelli, barbitoniere, ti rideva le barba, in silenzio, senza parlare di politica...

■ Il poeta Ernesto Coda non si distraeva mai quando camminava...

■ L'avv. Mimi Apicella, elegantsimo e tutto attillato, non parlava mai del suo «Castello»...

■ Il Cons. Onofrio Baldi, sempre presente alle sedute del Consiglio, si distingueva per spirito di costruttiva opposizione...

■ Il prof. Giorgio Lisi non parlava mai di Gennarino

LUI

### IL NUOVO SEGRETERIO SEZIONALE DELLA DEMOCR. CRISTIANA

La Democrazia Cristiana ci comunica che la Direzione Sezionale ha nominato Segretario Politico della locale Sezione il Dott. Raffaele Clariza che succede al Dott. Ignazio Casillo.

Parr. CARMINE DI DOMENICO

# Attraverso la Città

## Certe notizie...

La notizia da noi data nello scorso numero sulle mutandine dei bambini dell'Asilo Infanzia, è stata trovata da parechi inopportuna per la cuginità del « Castello ».

Confessiamo che prima di pubblicarla anche noi ci pensammo, ma poi finimmo col decidere per la pubblicazione, onde mettere sull'avviso che al « Castello » è rapportato tutto ciò che accade in città, ed il « Castello », quando si tratta di eliminare aconi, non ristà dal segnalare.

## Il rinnovo dei negozi

Continuando nella segnalazione dei concittadini che hanno presa la buona iniziativa di rinnovare i loro negozi per l'incremento del commercio cavaesano, siamo sollecitati, riportiamo i seguenti nomi: Giuseppe Ferrioli (mercerie), Dott. Enrico Salano (farmacia), Apicella Matteo (colori-pitturati), Edmondo Senatore (dräuca-oggetti casalinghi) Pasquale de luia (salumeria). Simpatica poi è stata la gara dei saloni da toilette nel rimodernarsi per dare maggior conforto ai propri clienti, e per contribuire al progresso della città.

Abbiamo così visto rimessi a nuovo i saloni di Ronca Vincenzo, Di Maio Lorenzo, Antonio Salsano, Giovanni Carratu, Antoni Vitale e Vincenzo Coppola (parucchieri).

Nell'ammirare gli storzi finanziari che i concittadini indicati nelle scorse numeri e quelli di adesso hanno compiuto e che intendono partecipare sono pregiati di dare la loro adesione presso la Ditta Di Marino entro oggi.

Intanto diamo l'elenco dei primi iscritti:

1) Su Genuzzi delle diverse categorie: Andrea Torre, Antonio Pisapia, Dott. Salano Ugo, Senatore Vincenzo, Di Maio Enrico, Carratu Pierino, Ferrioli Antonio, Avv. Preti Aurelio.

2) Su Pisapia Davide Ugo, Prof. Violante Giovanni, Di Marino Renato, Pellegrino Antonio, Dott. Stazio Elia, Gem. Vitolo Basilio, Di Stasio Nino, Prof. Romano Antonio, Cuoco Salvatore, Pellegrino Guido, Sorrentino Luigi, Apicella Domenico, Di Feliciantonio, D'Apuzzo Alfonso, Fava Osvaldo, Tredici Vittorio, De Caprio Giacomo.

3) Su Ambrosi: Capuano Vincenzo, Tafuri Giovanni, Fiduria Vincenzo, Tzago Rafaella, Della Monica Felice, Polverino Mario, Trentino Vittorio, Avv. Altieri Franco.

Siamo sicuri che al prossimo numero daremo un ampio resoconto della gita con il doppio dei partecipanti sopra annunziati.

Al seguito delle moto vi saranno anche delle automobili. Il camion 626 di D. Pisapia Francesco porterà a bordo una tipica orchestra napoletana che allieterà i gittanti.

**Luce in Piazza Monumento**

Ben sappiamo che le finanze del Comune sono quelle che sono, ma certe cose che ci vogliono non si possono trascurare.

Plaza Monumento, che è diventata veramente una bella piazza, ha bisogno di una adeguata illuminazione giacché l'oscurità contrasta terribilmente con la maestosità del luogo. Ed un globo sotto il portico del Municipio non farebbe proprio male!

## Festività del Monte Castello

Si smentisce decisamente il falso allarme propagato nella cittadinanza, della non effettuazione dei festeggiamenti per ragioni economiche.

Si precisa invece che il Comitato sta elaborando un programma d'eccezione e che i festeggiamenti assumeranno un carattere di notevole importanza.

Al prossimo numero parleremo dettagliatamente delle decisioni dal Consiglio nella riunione di giovedì scorso.

## Lo struscio

Per mancanza di tempo siamo costretti a rimandare al prossimo numero la relazione sullo struscio e sull'addobbo delle vetrine.

## La prima gita primaverile degli sportivi

Come già precedentemente annunciato l'Unione Sportiva Cavaesana domani effettuerà la prima gita primaverile con la partecipazione delle diverse categorie di moto, che vanno dalle Guzzi 500cc alle Vespe, Lambretta e Guzzini.

Fino a questo momento forse numero di gittanti dato la sua adesione: non mancano con nostro gradimento, Salernitani e Nocerini ed altri compovichi.

Il programma resta invariato con partenza alle 10 precise da Cava.

Chi che ancora non ha fatto aderire e che intende partecipare sono pregati di dare la loro adesione presso la Ditta Di Marino entro oggi.

Intanto diamo l'elenco dei primi iscritti:

1) Su Genuzzi delle diverse categorie: Andrea Torre, Antonio Pisapia, Dott. Salano Ugo, Senatore Vincenzo, Di Maio Enrico, Carratu Pierino, Ferrioli Antonio, Avv. Preti Aurelio.

2) Su Pisapia Davide Ugo, Prof. Violante Giovanni, Di Marino Renato, Pellegrino Antonio, Dott. Stazio Elia, Gem. Vitolo Basilio, Di Stasio Nino, Prof. Romano Antonio, Cuoco Salvatore, Pellegrino Guido, Sorrentino Luigi, Apicella Domenico, Di Feliciantonio, D'Apuzzo Alfonso, Fava Osvaldo, Tredici Vittorio, De Caprio Giacomo.

3) Su Ambrosi: Capuano Vincenzo, Tafuri Giovanni, Fiduria Vincenzo, Tzago Rafaella, Della Monica Felice, Polverino Mario, Trentino Vittorio, Avv. Altieri Franco.

Siamo sicuri che al prossimo numero daremo un ampio resoconto della gita con il doppio dei partecipanti sopra annunziati.

Al seguito delle moto vi saranno anche delle automobili. Il camion 626 di D. Pisapia Francesco porterà a bordo una tipica orchestra napoletana che allieterà i gittanti.

## Volete gustare un'ottima S. Rosa?

Recatevi al BAR DEGLI SPORTIVI Gelsateria Vittoria, ove potrete gustare anche UN OTTIMO GELATO.

## glorie per storia e attività, incantevoli per clima e fertilità, superbe del passato, fiduciose dell'avvenire.

Cava dei Tirreni è da queste. Situata in una delle più incantevoli località della Campania nostra, la sua vasta attrattiva non è minimamente oscurata dalla vicinanza di numerose altre zone di grande bellezza naturale: Amalfi, Sorrento, Napoli, Salerno.

I suoi dintorni presentano vedute magnifiche e ridenti, ed è per questo che Cava è a ragione chiamata « la Svizzera del Mezzogiorno », non soltanto dai suoi figli per legittimo orgoglio, ma da innumerevoli turisti stranieri.

Il viaggiatore che per la ferriera o per la strada sta in 18 km. su via dei Tirreni o dalla piana di Nocera nella lettura, per la crescente altitudine, può ben consigliare attenzione alla sguardo sull'amena valle cavaense. Ad occidente si alzano, maestosi, i monti Sant'Angelo e Pertiiso (Campania) coi loro boschi e selve rigogliosi di lussureggiente vegetazione; ad oriente poggii e colline coperte di ben ordinati vigneti, tra cui alzano il capo paesetti, case coloniche e tanto torri per la caccia ai colombi. Ovunque spirà un'aria fresca e balsamica, in cui si confondono le soavi brezze che vengono dal Tirreno con le salutari auri dei monti circostanti.

Si tutto si stende, azzurro, il bel cielo d'Italia.



## L'ATTIMO FOLLE (poesia)

Ho chiesto al mio Amore il più forte,

vederlo morire di schianto;

e l'ho duramente rifiutato.

Adesso sonoglio di fanciullo

che sapientemente ha costruito

un a castello di pietre

sul sol' poter cololare

con una bratale sassola.

Chi voluttà dallo schianto

dell'alto castello colpito,

che attimo folle di gioia!

Ma dopo, le sparse rosine

guardano, oggi non

ma chi non avrebbe ducato

l'occhio quel sano vivere.

Dott. GIUSEPPE BALDI (GIBBD)

Spigolando

Il Cav. Dott. Alberto Santoro, dirigente il Commissariato di P. S. « Borgo Vanchiglia » di Torino, ci ha inviato una cordialissima lettera di saluti per il Castello e per tutti i suoi compagni di studio al Liceo della Badia di Cava negli anni 1928-29 e 30.

Il Cav. Santoro ricambiamo i più affettuosi saluti, con il ricordo degli anni belli di studio e di gioventù.

All'età di anni 66 è deceduto Giuseppe Prisco fu Michele, che fu commerciante onesto, buon padre di famiglia e tenace lavoratore. Ai familiari tutti le espressioni del nostro cordoglio.

La casa dei coniugi Dott. Armando Simeone, dirigente la Cancelleria della nostra Pretura, e Signora Lina Gervasoni, è stata allietata dalla venuta della terzogenita, una graziosa bimbaletta alla quale sarà dato il nome di Linda. Alla piccola ed ai genitori i nostri fervidi auguri.

Così piacere apprendiamo che il nostro collaboratore Prof. Giuseppe Martellini da Albano, è stato sostituito insieme ad altri su trecentoventiquattr'ore concorrenti in un concorso indetto dal « Centro di Ricerca Letteraria » di Torino, per una raccolta di tre lire.

« No, caro professore », perché mentre vagava sperduto in una selva di palazzi grandi, ma più grandi di quelli del Giudeo, ho trovato, indovinare chi?

« Virgilio? oh! »

« No, Virgilio non lo conosco, ma il Com. Belgorio, quello sì che lo conosce, che gran bravo uomo! Mi ha condotto al Ministero degli Interni, che è il cervello dell'Italia (così mi ha detto il Comandatore, io poi non sono filosofo). Se sapreste, professore, quanto paura, polizia di qua, polizia di là, magari grazie al Comandatore che era « il mio maestro e dux », come diceva la buon'anima di zì canonico, di cornice in cornice siamo arrivati quasi alla Presidenza ma io ridevo sempre, caro professore, per darmi l'aria... »

« Chi sa come parevi curioso, incepato... da fanciello... »

« Non tanto, non portavo cappello per girarli sulle mani e avevo la cravatta nuova... Poi, abbiamo parlato di Cava e tutti al ministero sapevano di Cava (penso, caro lettore, quanto orgoglio avrà sentito quel povero diavolo di Gennarino! n. d. r.) e su certe carte era scritta anche l'Ex-Gil del cui rudere si litigano il Demanio (veramente Gennarino ha detto Demonio n. d. r.) e la Gil... »

« Senza zà l'Gennarino, non sbagliare. Ma dimmi cosa aveva detto lassù... »

« No, un'altra volta, ora sono stanco ed ho un mal di stomaco... »

## ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 16 aprile 1949

Bari 73 65 78 25 69

Cagliari 76 26 38 34 42

Firenze 55 2 53 18 87

Genova 12 83 76 3 78

Milano 58 39 31 47 84

Napoli 68 60 31 71 57

Palermo 17 53 45 72 30

Roma 46 35 51 43 41

Torino 85 54 57 74 36

Venezia 27 86 64 31 74

## Conduttori responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

(Redazione)

La collaborazione è aperta

a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda

Cava dei Tirreni - Tel. 46

## Gennarino a Palazzo Venezia

Eppure è vero. Gennarino è andato a Palazzo Venezia. Bisognava vederlo quel povero uomo di Gennarino per quegli scaloni e quelle immense aule dove tanti lantastri del passato sembravano spuntare da ogni lato! E Gennarino li evitava, li scansava, lui, piccolissimo in mezzo a quelli immensi, come una cosa di così grandi di lui... Ed egli povero ignaro, pensando meravigliato che Roma non era Venezia, non si spiegava perché quel palazzo così severo e grave si chiamasse proprio Venezia. Ma un uomo che sa scire gli spiegherà che quello lì era il palazzo dell'Ambasciata della Repubblica di Venezia, una volta, e che tanta storia del popolo italiano si era svolta appunto lì. « Anche la mia! » pensò ingenuamente Gennarino che un po' di storia ricordava... Dopo si strappò gli occhi, come preso da uno strano pensiero e s'avviò con una quasi disinvoltura per non sfuggire e sembrare un provinciale qualunque indi dinnanzi nella città. « Nell'ultimo

« Perchè, Gennarino?... mi dispiace. »

« Perché ho incontrato Don Ninuccio Baldi... »

« Che? Don Ninuccio fa venire il mal di stomaco? »

« No, professore, mi ha offerto un caffè che mi ha fatto male... »

« Già, il futuro sindaco... »

« No! »

« E allora andate a giocare! Buona fortuna e arrivederci... »

« Buona Pasqua, Gennarino, a te e famiglia! »

« Però, a voi, al Direttore e a tutti i vostri lettori... »

GIORGIO LISI

## LA PASQUA DEI DETENUTI

« Un'Avemaria per carcerati! » - diceva mia Madre a me fanciullo - « Chi sa quanti non sono quelli che fanno, come i giudici! » - Parole sante.

Un piccolo ma operoso Comitato in appena una settimana ha fatto miracoli a Cava. I numeri del suo programma sono tre: - Il prezzo pasquale e un Pranzo ai 40 Detenuti; - Un Radio da inaugurare sabato al momento dell'Alleluia; - Due vestiti complessi ai più poveri fra noi.

Siamo appena a Mercoledì, e quasi tutto è già pronto. E' vero che del terzo sono arrivati solo gli stivali, ma non dubito che il resto arriverà, non appena i buoni ci leggeranno. - La Radio ci viene dal Metelliano che ha dato per noi una Mattinata domenica scorsa, e dall'Alambra che generosamente offre il resto con una seconda immobile Mattinata. La collezione e il pranzo ci sono assicurati da Signori e Signore del Borgo. Nessun nome per no guastare la bellezza anemica della Carità.

Solo di una non dobbiamo tacere: una gentilissima disagiata, in lutto per la morte recente di una sorella, e in affissia per la sorella superstite assai inferma, è venuta a portare 500 lire e ha detto: « Sono pei Fratelli del carcere; ma non fate il mio nome. »

Per chi voglia intervenire alla geniale solennità, ecco gli orari: 9,30 Santa Messa; - 12 Pranzo. - La Santa Pasqua dei Detenuti sarà preceduta da un triduo di preparazione spirituale.

Il Segretario del Comitato

## OBESI

PER DIAGNOSI SINO ALLA NORMALITÀ SENZA MODIFICARE LA VOSTRA ABITUALE ALIMENTAZIONE.

## Prodotti "KATOBESI"

latta, grana, fette biscottate, miele

Chiodo e pepe rosa alla

RINALDO ROSSI - MILANO

Via Temperanza, 7

che va in tel invio in domicilio.

di Cava: verso Nord, Nocera Superiore e Roccapriemonte; verso Est, Baroni, Pellezzano e Salerno; verso Sud, Vietri e Cetara; verso Ovest, Maiori e Tramonti.

Il confine del Comune di Cava si stende per 37 Km. Il territorio limitato dal sud estende da un'estensione di Km. 36,460.

I monti posti nel versante orientale sono tutti di altezza inferiore a quella del versante occidentale, sono più nettamente staccati fra loro, presentano più dolci declivi e le sommità si stendono più pianeggianti. Due sono i monti isolati: S. Liberatore e S. Adiutorio.

I monti del versante occidentale sono più alti, con più ripidi pendii, formano una catena continua e, con gli acuti vertici che si ergono imponenti verso il bel cielo azzurro, hanno pensare al Resegone di manzoni ricordo. (A S.E. delle Foci di Tramonti, nella zona della Lo Spagnoletto che circonda il villaggio di Corpo di Cava, la catena montuosa coula nelle frequenti frastagliature staccate nel cielo una linea di orizzonte che ritrae perfettamente il profilo di un volto umano, il quale risponde con estrema rispondenza quello dell'Alighieri. I Cavesi chiamano, perciò, quella zona « la faccia di Dante. »)

CAVESI, inviate ai vostri amici foresteri i numeri del "Castello", con la Storia di Cava.